

Sabato 15 settembre 2007

Beato Anton Maria Schwartz

Primo Piano



Cosa ne pensi Segnala questo articolo

le reazioni

Sotto accusa il testamento biologico

Da Milano Enrico Negrotti

Non si pronuncia il ministro della Salute Livia Turco sul documento vaticano che definisce «moralmente obbligatoria» la somministrazione di cibo e acqua ai pazienti in stato vegetativo. «Siamo uno Stato laico - ha detto semplicemente - c'è divisione di compiti e responsabilità». Ma dal resto del mondo politico (e non solo) sono venuti numerosi commenti, di segno opposto. E torna al centro dell'attenzione anche il dibattito sul testamento biologico.

Il presidente della commissione Igiene e sanità del Senato, Ignazio Marino, ritiene «legittima e da rispettare» la posizione espressa dalla Congregazione per la dottrina della fede, ma «va sostenuto - aggiunge - e sempre considerato il principio dell'autodeterminazione del paziente nei confronti delle cure e delle terapie a cui intende o meno sottoporsi, come sancito dall'articolo 32 della Costituzione». E torna a sottolineare l'importanza di un testamento biologico che permetta di «decidere per sé stessi». Un riferimento che non è piaciuto ad **Alfredo Mantovano** (An) che invita Marino a mettere da parte «questa disputa ideologica» avviando «una riflessione seria e concreta sulla presa in carico del paziente affetto da gravi patologie». Anche il capogruppo Udc alla Camera, Luca Volontè, nel dichiararsi d'accordo con i «principi di buon senso» espressi dal documento vaticano, si pronuncia contro «la corrente mortifera, che nel nostro Paese vorrebbe introdurre l'eutanasia attraverso il testamento biologico». E Domenico Di Virgilio, capogruppo di Fi alla commissione Affari sociali della Camera, condividendo le osservazioni del Vaticano sottolinea che «l'impegno di tutte le istituzioni e di quanti si occupano a vario titolo dei malati terminali e in stato vegetativo deve sempre essere teso a preservarne la vita rendendola, grazie al ricorso a terapie antidolore e a cure palliative, la migliore possibile». Mentre Isabella Bertolini (Forza Italia) intravede «l'accantonamento in Parlamento di qualunque legge sul testamento biologico».

Il sottosegretario alla Giustizia, Luigi Manconi, invece, pur rispettando «la più totale autonomia e indipendenza della Chiesa sul piano morale», ritiene che la valutazione scientifica alla base del documento non sia «incontrovertibile» e che «alimentazione e idratazione» si configurino come «un trattamento sanitario e non una forma di assistenza». Aggiungendo di augurarsi di poter «arrivare a una legge sulle direttive anticipate di trattamento». Mentre il senatore Gianpaolo Silvestri (Verdi) ritiene che la Chiesa sia «accecata da un inumano autoritarismo pseudoetico». Di «posizione vecchia, fuori dal tempo e sbagliata» parla Demetrio Neri

Sfogliala le pagine



GLI ALTRI ARTICOLI

Stato vegetativo? Restiamo persone

«Cura ordinaria di cui ognuno ha diritto»

«Arbitrario distinguere vite degne e non degne di essere vissute»

da sapere

«Su vita e morte la posizione della Chiesa non cambia»

[Sotto accusa il testamento biologico](#)

(componente del Comitato nazionale per la bioetica.
Apprezzamento per la presa di posizione vaticana viene da chi opera sul campo: il direttore del Centro studi per la ricerca sul coma e fondatore dell'associazione «Gli amici di Luca» di Bologna, Fulvio De Nigris, osserva che la nota «è un fatto positivo, che conforta la qualità della vita e rende meno sole le famiglie italiane che vivono con un proprio caro in coma».

 Cosa ne pensi  Segnala questo articolo

